

di necessità diversamente comportata — riesce opportuna una divisione del bacino dell'Adriatico in cinque aree, in ciascuna delle quali ad un complesso caratteristico di circostanze di ambiente fisico, fa riscontro un complesso di tipo di insediamento e di occupazioni umane che dalle altre si differenzia.

A tutte, però, le particolarità dell'economia e della storia di quelle cinque aree, sovrasta una circostanza unica ed unificatrice, perchè per tutte egualmente costituisce, dai primordii ad oggi, la zona di interferenza tra una porzione della litosfera e una porzione dell'idrosfera; fra la terra e l'acqua: la distesa del Mare Adriatico. Dai cigli dei monti e dei colli sino alle coste, tutti gli aggregati umani abitanti il bacino hanno gravitato e gravitano, in via diretta od indiretta, verso di esso; dai cigli dei monti, e non da *oltre* i monti, hanno gravitato per secoli e millenni prima che una mano potente, ma non guidata dal rispetto delle leggi della natura, cancellasse queste ultime imponendo all'Adriatico una funzione diversa da quella che ebbe per circa due mila anni.

Anzi, nel secondo volume di questo studio, vedremo come, pur rimanendo le gravitazioni locali sempre le stesse, sia stata possibile, sempre per la favorevole concomitanza di fattori geografici, una gravitazione sempre più intensa da parte delle popolazioni di tutto il bacino adriatico verso il centro geografico culturale e spirituale d'Italia, che è Roma.